GRAMMATICA CONTRASTIVA: IL PERIODO IPOTETICO IN ARABO E IN ITALIANO[1]

Riassunto: *"Se il ragazzo ricamasse la sua giubba di cotone, sembrerebbe un sultano nel suo caffettano di mussola" è un periodo ipotetico di possibilità, composto da parole italiane senza nessun dubbio, ma di origine araba.Questo progetto che si interessa di alcune difficoltà trasversali della traduzione in apprendenti arabofoni di italiano L2, vuole essere uno spazio di riflessione sul confronto di due lingue in uso analizzando comparativamente uno dei loro numerosi aspetti linguistici e comunicativi:la morfosintassi' del periodo ipotetico.*

Quando gli studenti arabofoni italianisti sono confrontati a testi da tradurre, la diversità sintattica strutturale del periodo ipotetico pone sempre difficoltà nel trasferire dei testi di una struttura linguistica (araba) ad un'altra (italiana) portanti spesso delle interferenze interlinguistiche.Partendo da un'ottica srettamente pedagogica, abbiamo cercato di raccogliere un certo numero di dati oggettivi a partire da libri di testo e da versetti tratti dal Corano come modello linguistico per costruire le nostre ipotesi e mettere a fuoco la problematica de progetto.Gli elementi esssenziali delle nostra inchiesta sono concentrati sugli spunti seguenti:

a) analisi comparativa dei sistemi di studio in ambedue le lingue,.quella madre e quella bersaglio.

b) concentrazione sull'attività di traduzione di corpus coranici per evidenziare la complessità linguistico-strutturale del sistema arabo.

c) dati pratici estratti a partire dall'analisi cotrastiva.

Obiettivo dello studio:

1) tentare di verificare le convergenze nonché le divergenze tipologiche tra le due lingue in contatto.

2) Constatare gi indizi che avviano verso una comprensione testuale ottimizzata e quindi verso una traduzione piu' fedele.

3) Offrire la possibilità agli studenti di traduzione la possibilità di migliorare il loro continuum verso delle interlingue sempre piu' vicine alla lingua italiana di studio.

Si tratta insomma di individuare e analizzare le cause e la tipologia dei freni linguistici e interpretativi che rischiano di interrompere la catena della comprensione nella fase traduttiva per operare un intervento correttivo generale sulla classe e sullo studente stesso in situazione di pratica esercitativa e di tirocinio.

Parole-chiave: *contrastiva, traduzione, italiano, arabo, sintassi morfologia, periodo ipotetico*

Résumé *: « Se il ragazzo ricamasse la sua giubba di cotone, sembrerebbe un sultano nel suo caffettano di mussola. » est une situation hypothétique de possibilité, formée sans aucun doute de mots italiens, mais dont l'origine est arabe. Notre projet qui porte sur certaines difficultés transversales de traduction chez les apprenants arabophones d'italien L2, veut être un espace de réflexion le rapport entre deux langues en fonction lorsqu'on fait l'analyse comparative d'un de leurs nombreux aspects linguistiques et communicatifs : la morphosyntaxe de la situation hypothétique.*

Quand les étudiants arabophones d'italien L2 sont confrontés à des textes à traduire, la diversité syntaxique structurelle de l'hypothèse pose toujours des difficultés notoires lors de la translation des textes d'une structure linguistique (arabe) vers une autre (italien), portant souvent sur des interférences inter linguistiques. Partant d'une optique strictement pédagogique, nous avons tenté de recueillir un certain nombre de données objectives à partir manuels de classe ainsi que des versets du

[1] **Badredine BEDDEK**, Université Saad Dahleb - Blida 1- Algèrie
beddek2003@yahoo.fr

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Coran comme modèle de langue, pour construire nos hypothèses et mettre en évidence la problématique de ce projet. Les éléments essentiels de notre recherche se sont focalisés sur les points suivants :
a) analyse comparative des systèmes d'étude dans les deux langues, celle mère et celle cible.
b) concentration sur l'activité de traduction de corpus coraniques pour relever la complexité linguistico-structurelle du système de l'arabe.
c) extraction de données pratiques à partir de l'analyse contrastive.
Objet de notre étude :

1) *Tenter de vérifier les convergences ainsi que les divergences typologiques entre les deux langues en contact.*
2) *Constater les indices qui mènent vers une compréhension textuelle optimisée et donc vers une traduction très fidèle.*
3) *Offrir aux étudiants de traduction la possibilité d'améliorer leur continuum vers des interlangues proches de l'italien des natifs.*

Il s'agit en somme de cerner et d'analyser les causes et la typologie des freins linguistiques qui interrompent la chaine de la compréhension en traduction, afin d'y effectuer des remédiations correctives générales sur la classe et sur l'étudiant pendant sa formation pratique.

***Mots-clé** : analyse contrastive, traduction, arabe-italien, syntaxe, morphologie, période hypothétique.*

1.Identificazione della lingua di partenza

Oggigiorno, la situazione linguistica del mondo arabo è costituita da circa 300 milioni di locutori ripartiti su 22 paesi che formano la lega araba ed altri parlanti in quanto emigrati attraverso il mondo. La lingua comune diffusa al livello scritto è la famosa « fusha » lingua del libro Sacro, il Corano, ed è la lingua ufficiale, la lingua dell'insegnamento e dei mass – media. Quest' ultima, detta anche « arabo letterale « o » arabija » dai linguisti e dai grammatici, conosce dunque la sacralità. A contrario, la lingua parlata è radicalmente diversa dall' arabo ufficiale.
In Algeria, più che altrove, quando si parla della lingua araba, si pensa subito a quest'arabo letterale, detto anche « arabo classico » caratterizzato da « la regularité schèmatique de l'ensemble grammatical (….), les règles minutieuses d'une syntaxe abondonte en distinctions subtiles….., la surabondance d'un lexique où se cumulent les vocabulaires particuliers des lieux et des époque et les trouvailles des auteurs stylistes, tout porte la marque d'une langue savante et non d'usage journalier. » (Taleb Ibrahimi K, 1979 : 27).
La lingua araba anche se ha fornito parecchi termini al lessico italiano usato finora, ne rimane comunque diversa dal punto di vista strutturale.La contrastiva , nuova branca della linguistica comparativa, viene ultimamente usata nell'ambito delle ricerca bilinguale con l'obbiettivo di elaborare regole e metodi per l'apprendimento di una lingua straniera L2 confrontandola con la lingua materna LM o L1 ; essa viene anche per stabilire processi pedagogici e pragmatici che serviranno a raggiungere una buona traduzione, cosa che lega strettamente la traduttologia (scienza della traduzione) alla linguistica contrastiva. Il caso del periodo ipotetico, scelto per metterlo in discussione nel nostro argomento, include una serie di particolarità semantiche e sintattiche e costituisce per noi un modello rappresentativo di questa situazione dovuta alla complessità della traduzione e della lingua araba stessa.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

II - Presentazione del periodo ipotetico in arabo e in italiano

La lingua araba all'origine era solo uno dei tanti dialetti semitici della penisola arabica, molte lingue non semitiche hanno usato la scrittura araba, è il caso del persiano, del turco...; ancora oggi, altre lingue indoeuropee, usano i caratteri arabi per la loro scrittura. E' noto che l' italiano, invece, appartiene alla famiglia indoeuropea; in altri termini, le due lingue non sono correlate dal punto di vista genetico.
La grammatica araba, a differenza della fonetica e della scrittura, ha molto in comune con quella italiana. Esistono in arabo due generi, maschile e femminile, la concordanza dell' aggettivo con il nome, l'esigenza delle preposizioni, degli articoli, la coniugazione dei verbi, ecc. Molte sono tuttavia le differenze : ci sono tre numeri, singolare, plurale e duale: quest'ultimo si usa se sono presenti due soggetti; i plurali dei nomi si formano in modo spesso irregolare. pronomi personali complementi si legano alla fine del verbo.Il verbo è situato davanti al soggetto, l'aggettivo si mette sempre dopo il nome, i pronomi personali complementi si legano alla fine del verbo.
Il nostro approccio consiste già come detto, nell'evidenziare delle similitudini e delle divergenze del periodo ipotetico tra le due lingue italiano-arabo.

II- 1. Il periodo ipotetico in arabo (p.i.a)

Il periodo ipotetico in arabo è denominato dai grammatici arabi" dzumlatu afarti ""la frase condizionale " o "uslu:bu a*f*arti "cioé "stile condizionale ".
La frase condizionale o il p.i.a viene definito come una sintesi, una justaposizione di due frasi (proposizioni) in modo che il trascorso o l' avvenimento dell' azione espressa nella prima proposizione costituisca la condizione e la causa della realizzazione della seconda. In altre parole, il p.i.a è composto da due proposizioni; una esprime l'ipotesi , è la "condizione" e l'altra esprime la conseguenza, è la "risposta". Se prendiamo la frase seguente:

"إذا تألف القراءة تكثر معلوماتك"
Tr:« Se ti abitui alla lettura [leggi molto] arricchisci le tue conoscenze ."
"iô ma: taalif al-qira:ata takûur ma?'luma:tik"

Il fatto "di leggere molto" o "abituarsi alla lettura" costituisce una condizione per compiere "l' arricchimento delle conoscenze".
Se l'interlocutore sente la prima proposizione, aspetta ovviamente il seguito chiedendosi: "quale la conseguenza se l'uomo legge molto?" e fa intervenire quindi la seconda proposizione per fornire la risposta. Per questo, i grammatici chiamano "la risposta" "al-dzawab" الجواب "oppure" la frase risposta" "dzumlatu al-dzawab" il cui verbo è chiamato "dzawabu af arti", "la risposta della condizione" .
La protasi, "dzumaltu af arti" "la frase condizionale" o "di condizione" o "la condizione" viene retta dal verbo che prende il nome di "fi'lu asharti" cioè verbo della condizione.
Bisogna segnalare che in arabo la realizzazione delle azioni espresse nell 'apodosi puo' essere possibile, reale o impossibile e tale condizione viene veicolata dall 'uso di diversi tipi di congiunzioni che introducono l'ipotesi:

1- reale:
"حيثما تذهب أطاردك"
« Ovunque vada ti perseguiro' » « hay0uma: taôhab ut'a:riduk »

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

2- possibile :
« إن جئت أكرمناك » « Se venissi ti onoreremmo » « In dzi-ta akramnak"
3- irrealtà :
" لو كنت قد جئت لأكرمناك " « Se fossi venuto, ti avremmo onorato » « law kunta qad dzi'ita la-akramnak »

II- 1- 1. Componenti e strutture del p.i.a

Il p.i.a è un insieme di due proposizioni legate da una particella per ipotizzare quanto è possibile la realizzazione di un'azione rispetto ad un'altra azione. Siamo, quindi in presenza di una situazione di subordinazione di tipo condizionale.
Le due proposizioni : la protasi **(la condizione**) e l'apodosi (**la risposta**), e la congiunzione condizionale "ada:t a-fart" sono i tre elementi componenti del **p. i. a.**

"iôa: / ta'ibta /fa/ starih /"		"Se/ sei stanco / [allora] / riposa(ti)"
فاسترح	/ تعبت /	إذا
Apodosi	protasi	congiunzione

La partcella « ioa : » (tradotta in questo caso con « se » ma che è generalmente tradotta con « quando ») si chiama « ad: ta-fart » e è di due tipi (nome o lettera)1.
-« ta'ibta» (sei stanco) è la protasi composta da un verbo al passato indicativo.
-« ma:o'i» coniugato alla seconda persona singolare « tu »0
-« fa-starih » è l'apodosi composta in questo caso da una particella « fa » (allora) e daun verbo all'imperativo.

a) I tempi del p. i. a

Se riprendiamo i termini usati dalla Veccia Vaglieri, i due verbi della protasi e dell'apodosi nel p.i a sono sia al perfetto che all'imperfetto.
In arabo, si dice "al ma.ôi:" o "al-muô'a.ri'i", quest'ultimo pùo essere "ghayr madzzum" (non iussivo) indicativo oppure "madzzum" (iussivo) cioè è imperfetto al modo iussivo e il verbo subisce in questo caso l'apocope.
A segnalare che il modo iussivo è introdotto da particelle che operano l'apocope sui verbi al "muôa.ri"i" chiamate "dzawazimu al-muô'a:ri'i".

b) Le strutture del p.i.a

Sempre per quanto concerne i tempi, i due verbi della protasi e dell'apodosi sono sia "al-muô'a:ri'i" che "al ma.oi:". "Al muô'a.ri'i" puo'essere madzzum o no. Per semplificare la questione ancora di più, riprendiamo qui la tabella della Veccia Vaglieri[1]:

[1] *Kervan* n°2, Luglio 2005. p.69

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

1

Protasi	Apodosi
- Tempo perfetto (modo indicativo)	- Tempo perfetto (modo indicativo)
- Tempo imperfetto (modo.cond.inssivo)	- Tempo imperfetto (modo.cond.inssivo)
- Tempo perfetto (modo indicativo)	- Tempo imperfetto (modo.cond.inssivo)
- Tempo perfetto	- Tempo imperfetto

(modo indicativo)	(modo indicativo)
- Tempo imperfetto	- Tempo perfetto
(modo.cond.inssivo	(modo indicativo)

Spesso, la protasi è una frase verbale.

"men ya'mal yandzah " "chi lavora, riesce" " من يعمل / ينجح
p. verbale

Invece l 'apodosi pùo essere verbale cosi come nominale se viene congiunta dalla particella· "**fa**".

"in qultaha faanta muhiq" "Se l'avessi detto,[allora] avresti ragione"
" ان قلتها/ فأنت محق "
p.nominale

Le funzioni di "fa" nel p.i.a

Oltre che trasformare l'apodosi in nominale, la particella "fa" svolge anche altre funzioni in altri casi del p.i.a[1]:

1- il verbo dell' apodosi è impersonale:

"سورة الكهف: 39،40 "إن ترن انا اقل منك مالا و ولدا فعسى ربي أن يؤتين خيرا من جنتك'
"in tarani ana aqalla minka ma:lan wa waladan fa'assa rabbi an yu-atiyani xayran min dzanatika " - al-kahf : 39-40 -
" Se mi vedi inferiore a te in beni e figli, forse il Signore mi darà presto qualcosa di meglio della tua vigna " - La grotta: 39-40 –

2- verbo volitivo (talabiyan)

"قل إن كنتم تحبون الله فاتبعوني يحبكم الله" سورة العمران 31
"qul in kuntum tuhibbu.na alla.ha fa-attabi'u:ni yuhbibkum alla.hu " - al-umra:n: 31

[1] Al-ghalayi: ni, « dza :mi' addurus al-arabiya ».Dar al-Kitab. 2004, p.300-301.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Di' : " Se amate Dio seguitemi . Dio vi amerà " - La famiglia di ' imrân : 31

3- verbo al passato nel senso e nella forma[1] in questo caso la particella "fa" è congiunta ad un'altra particella"qad" " قد "

"إن يسرق فقد سرق أخ من قبل " سورة يوسف 77
" in yasriq fa**qad** saraqa axun lahu min qablu " - yusuf: 77
" Se ha commesso un furto, un fratello prima di lui ha rubato " - Giuseppe : 77

4- il verbo è congiunto alla particella di negazione "ما" "ma"

"فإن توليتم فما سألتكم من اجر" سورة يونس 72.
« fa-in tawallaytum fa**ma** sa-altukum min adzrin » - Yûnus : 72
" Se mi volgete le spalle, io non vi ho chiesto nessuna retribuzione " - Giona : 72

5- il verbo è congiunto da " lan" "لن" congiunzione di negazione che vuole il

congiuntivo « annasb » « النصب »
"و ما يفعلوا خير فلن يكفروه"
« wa ma yaf'alu: min xayrin fa**lan** yukfaruhu » al-umra:n: 115
"e ogni bene che fanno non sarà dimenticato" - La famiglia di 'umra:n : 115

6- è congiunto da "sa" "س ":

"و من يستكنف من عبادته و يستكر فسيحشرهم إليه جميعا" سورة النساء 172.
« Wa men yastaknif 'an'ibadatihi wa yastakbir fa**sa**yahjurahum ilayhi dzami'an » - a- nnissa: 172
« E quelli che trovano indegno adorarLo e si gonfiano d'orgoglio ... li condurrà tutti davanti a Sé "- Le donne : 172

7- è congiunto da" sawfa "سوف "per indicare un'azione nel futuro:

"و إن خفتم عليه فسوف يغنيكم الله من فضله" سورة التوبة 28.
"wa in xiftum 'aylatan fa**sawfa** yughni:kum allahu min faô'Iihi " -a-ttawba: 28-
"Se temete I'indigenza Dio vi arricchirà " - il pentimento, la disconferma: 28

8- è preceduto da"rubbama" " ربما " (forse) :

"in tadzi' fa**rubbama** adzi' " " إن تجئ فربما أجيئ " "se viene, allora, forse, verra"

9- è preceduto da " kaannama" " كأنما " (corne se)

"أنه من قتل نفس بغير نفس أو فساد في الأرض فكأنما قتل الناس جميعا" سورة المائدة 32.
« Annahu man qatala nafsan bi-ghayri nafsin aw fassadin fil-arô'i fa**kaannama** qatala annassa dzami 'an » - al-maida : 32
« che chiunque ucciderà una persona non colpevole d' assassinio o di una corruzione sulla terra, è corne se avesse ucciso tutta l'umanità » - La tavola: 56

[1] Il verbo può essere coniugato al passato ma con altro valore rispetto al passato, quando si tratta di un altro modo come l'indicativo oppure il congiuntivo.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

10- è preceduto da una congiunzione di condizione:

"و إن كان كبر عليك إعراضهم فإن استطعت ان تبتغي نفقا في الأرض أو سلما في السماء فتأتيهم بأية" سورة الأنعام 35.» wa in kana kabura 'alayka i'ara:ô'uhum fa'ini istata'ata an tabtaghiya nafaqan fil-arô"i
aw sullaman fi assamai fata-etiyahum biayatin » - al-an'am :35
« E. certo, la loro indifferenza ti affligge, e voi resti trovare un'apertura nella terra o una scala per il cielo per portare loro un segno »- Gli armenti : 35

- In generale, nel p.i.a si inizia con la protasi introdotta dalla congiunzione e seguita dall' apodosi.

"Se studi, riesci" "in tudâkir, tanjah" "تنجح / تذاكر / إن"
Apodosi protasi cong

Ma è possibile iniziare il periodo con la protasi quando si vuole mettere in rilievo il risultato (**la risposta**), come si pùo mettere la congiunzione tramite gli elementi dell' apodosi :

1- " satandzah in tuôa.kir " " "تذاكر / إن / ستنجح" "Riuscirai, se studi"
Protasi cong apodosi
2- " La'allaka in idztahadta-na.dzih " لعلك إن إجتهدت ناجح " « magari, se studiassi, saresti promosso »

a- L'ellissi della congiunzione :
Di norma, la protasi è introdotta da una congiunzione, ma si pùo avere anche ellissi dell' elemento introduttore:

"Ihtarim annassa yahtarimuk "احترم الناس يحترموك" « rispetta gli altri, ti rispetteranno »

b-L' ellissi dell' apodosi :
Spesso la frase ipotetica è cosi ovvia nelle sue conclusioni che si pùo interrompere sospendendola a metà e dandole un forte valore emotivo ed esclamativo:

"Se potessi !" "Law istata'tu !" " لو استطعت

c- L 'ellissi della protasi :
Talvolta la protasi non è espressa formalmente ma si ricava dal contesto come:

و قالت بنات العم: يا سلمى و إن كان فقيرا معد ما؟ قالت: و إن[1]
Wa qalat banatu al'ammi: ya salma, wa in kana faqiran ma' daman? qa:lat: wa in Le cugine di l'ssero : o Salma !, e se fosse povero squattrinato? Disse: e se?! [anche lo fosse]?!

[1] Ibn hicham al ansa :ri: i'tir :ô'u ajarti 'ala afart, El mifkat, 1986, p.124

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

c) Le congiunzioni di condizione

Sono quelle particelle che innescano una relazione condizionale, ovverossia introducono una frase condizionale (mâ yudza:zà bihi), e per questo sono chiamate (huru.f-al-dzaza).[1] Secondo Sibawyah le particelle condizionali sono: man (من), ma (ما), (ayyuhum (أيهم), ayyahi.nin (أي حين), in (إن), iôa.ma: (إذا ما) I grammatici arabi classificano le congiunzioni condizionali in due tipi:
1- congiunzioni che operano l'apocope della forma verbale chiamate

"al-dza:zimât li-al mudâri".

2- congiunzioni che non operano l'apocope.

A) ·aI-dza:zima:t li-al muô' :ri:

Queste congiunzioni sono più di dieci , due sono denominate "huru:f" cioè "lettere"[2], e le altre sono dei nomi : "asmâ".

a) "in" (إن): è considerata corne la congiunzione principale che introduce la condizione chiamata "al-umm" (la madre) da cui (dal suo senso) sono formate le altre congiunzioni. Ha come funzione di legare l' apodosi e la protasi cioè " la risposta " e " la condizione "[3]; è spesso usata sia nel passato, che nel presente o nel futuro.
Secondo Sibawyah " in" è "al-umm" (la madre) cioé "l'origine" o "la forma primitiva": "al-asl " di tutte le particelle condizionali, in quanto " in", diversamente da " idâ" e da "law", è l'unica a possedere un connotato esclusivamente condizionale [4]. Di solito " in" è introdotta in "Se" in italiano.

"إن تستفتحوا فقد جاءكم الفتح و إن تنتهوا فهو خير لكم و إن نعودوا نعد و لن تغني عنكم فئتكم شيئا و لو كثرت و أن الله مع المؤمنين" سورة الأنفال 19.
"In tastaftihu : fa-qad dza:-akum al-fathu wa in tantahu fahuwa khayrun wa in ta'ûdu na'ud wa'lan tughni 'ankum fiatukum fay-en wa law ka8urat wa arma allaha ma' a almu' eminin » -al anfal : 19
" Se voi chiedete il successo, eccolo davanti a voi, e se desistete è meglio per voi. S e voi ricominciate noi ricominceremo, e se anche il vostro gruppo sarà numeroso ciè non vi sarà di utilità alcuna: Dio è con i credenti " -il bottino / Le prese di guerra: 19

b) " iôma"(إذا ما) è un "harf " (lettera) che vuole dire "in" "**iôma** ta' ckul a:kul

"إذ ما تأكل أكل" **Se** mangi, mangio"

c)"men" (من) è un « ism » (nome), l'equivalente del pronome personale.

[1] Kervan.n°2.Luglio2005. p.59
[2] Traduzione letterale
[3] Al-ghalayi .ni « dza .mi'u addurusi al'arabiya, dar al kitab al-'arabi 2004, p.296
[4] Kervan, n°3. Gennaio 2006 p.17

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

"men yadrubka adribhu" من يضربك أضربه " picchiero' chiunque ti picchi »

d) « ma », « mahma » (ما، مهما) sono dei pronomi « impersonali »

" و **ما** أنفقتم من نفقة أو أنذرتم من نذر فإن الله يعلمه " سورة البقرة 270.
« wa ma anfaqtum mmina nnafaqatin aw nadhartum mmin nnadhrin fa'inna allaha ya'lamhu » al-baqara 270.
"**qualsiasi** siano le elargazioni che elargirete, o lo promesse che prometterete, Dio lo sa" ---La Giovenca : 270
"mahma ta'atina bihi min ayatin" - al a-'râf: 132
"**مهما** تأتنا به من آية" سورة الأعراف 32.
« **qualsiasi** sia il segno che ci porti » - I muraglioni, - i limbi - 132

e)" mata ", ayyâna" (متى أيان): sono degli avverbi di tempo che innescano la condizione.

"mata tashrub hâda a-ddawâ-a tabra-a" "**متى** تشرب هذا الدواء تبرأ"
"**Se** bevessi questa medicina guariresti "
"**Se** bevi questa medicina guarirai"

f) "ayna", "annâ", "haythumâ" (أين، أنى، حيثما) sono degli avverbi di luogo.

"ovunque tu sia, io sono "**حيثما** تكن أكن " « **haythumâ** takun, akun »

g) « kayfamâ » (كيفما) : è un avverbio di modo

h) « ayya » أي : puo' sostituire tutte le altre congiunzioni di tipo « nome » già citate.

B) adawat a-fart alghayr dza:zima:ti lilmuô'ari'

Sono congiunzioni condizionali, quanto introdotte, I verbi della protasi e dell' apodosi sono all'indicativo sia passato che presente, non operano l'apocope e sono:
law →لو, lawla→لولا, lawma→ لوما, kullama→كلما , amma :→أما , iôa: →إذا

a) «law » (_,l) : collega due azioni, la prima non è realizzabile nel passato (ma :di) e la seconda diventa impossibile a causa dell'impossibilità della prima. I verbi sono coniugati al "mâdi" oppure al "mudâri" col valore di mâdi quando vi si aggiunge la particella di negazione " lan".

"**Se** avessi lavorato saresti stato promosso " لو علمت نجحت" «law 'amilta nadzahta »

"Law" introduce le condizioni irrealizzabili.

b) « lawlâ » "لولا" e "lawmâ" لوما esprimono l' impossibilità della risposta dovuta alla realizzazione della condizione.

"و لو لا أفضل الله عليكم و رحمته و أن الله تواب حكيم" سورة النور 10.
« wa lawla fadlu allahi 'alaykum wa rahmatuhu wa anna allaha tawwabun hakim » - annur: 10

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

" oh, se la grazia di Dio e la Sua Misericordia non fossero su di voi . . . ! Dio è Perdonatore, Saggio " -La luce: 10

c) "Kullamâ" LJS: avverbio di· tempo che indica la ripetizione nel passato.

"كلما ألقي فيها فوج سألهم خزنتها ألم يأتكم نذير" سورة الملك 8.
« kullama: ulqiha fiha fawjun sa-alahum khazanatuha alam ya-atikum nadhir »- al-mulk : 8.
" ogni volta che un gruppo vi viene gettato i suoi guardiani chiedono non giunse, forse, a voi un avvertitore? "- La regalità: 8

d) " ammâ " LJ : è un « harf » (lettera) che introduce detagli :

e) « idhâ » l~J : avverbio di tempo che indica un'azione nel futuro.

"أتيتك إذا احمر البصر" « a:ti:ka **idhâ** hmarra al-busru » « verrè da te **allorquando** saranno maturi i datteri ora ancora acerbi »

Congiunzione araba	**Congiunzione italiana**	**Tipo di ipotesi**
إنin	Se	Realtà , possibilità
إذما iôma :	Se	Realtà, possibilità \
من men	Colui , chi	Possibilità
ما ma: مهما mahma	qualsiasi , ciè	Possibilità
متى mata : أيان aya :na	Quando ; allora	Possibilità
أينما aynama : أنى anna : حيثما hayûuma :	ovunque	Possibilitàt
لو law لولا lawla : لوما lawma:	Se	impossibilità
كلما kullama:	Ogni volta	Possibilità
أما amma:	quanta	Possibilità
إذا iô'a :	Quando, qualora	Possibilità

NB: Nel presente ~o, abbiamo inserito esempi in arabo trattati da libri cuiabbiamo citato la fonte, parallemente abbiamo utilizzato esempi personali (i nostri).

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

II-2 Il periodo ipotetico in italiano (p.i.i)

II-2-1. Definizione e componenti del periodo ipotetico in italiano

Il periodo ipotetico è un'unità della sintassi, composta da una proposizione subordinata **condizionale** e dalla **sua reggente.**
La proposizione subordinata condizionale (o ipotetica), detta **protasi** (dal greco), esprime la premessa, cioè la condizione da qui dipende o potrebbe dipendere cio' che viene espresso nella reggente; la proposizione reggente, detta **apodosi**, indica la conseguenza che deriva o deriverebbe dal realizzarsi della condizione espressa dalla proposizione subordinata. La congiunzione condizionale più comune che lega le due proposizioni è **se**, ma si usano "pure, qualora, purché, ove "e le locuzioni:" posto che, ammesso che, a patto che, nel caso che", ... , che vedremo in dettaglio più tardi. Il periodo ipotetico, è molto usato nella comunicazione scientifica. Se **l'apodosi** ha funzione di proposizione principale e di conseguenza la **protasi** ha funzione di proposizione subordinata **di primo grado**, si tratta allora di periodo ipotetico.

indipendente.

La reggente non è necessariamente la prima.

Es: ti darà quel libro , se vieni a casa .

periodo ipotetico **indipendente**
Invece se l'apodosi dipende da un'altra proposizione (principale o secondaria) assume il ruolo di proposizione subordinata (di 1° o 2° o 3° grado ecc) e di conseguenza la protasi sarà anch' essa subordinata di un grado maggiore; in questo caso si tratta di periodo ipotetico **dipendente.**

Es: Dico (la reggente) che Roma sarebbe capitale del mondo (sub. l "gr-oggettiva-apodosi) **se** fosse vivo Cesare. (sub.2°gr-condizionale-protasi)

ipotetico - dipendente
Nella lingua italiana, il periodo ipotetico, a seconda del grado di probabilità dei fatti indicati nella protasi, pùo essere di tre tipi:

1- Periodo ipotetico della realtà:
L'ipotesi è presentata corne un fatto reale e certo. Il verbo è all'indicativo sia nella protasi sia nell' apodosi.

Es: Se non partiamo subito (protasi), non arriveremo in tempo. (apodosi) * Talvolta nella frase principale si riscontra l'imperativo.
Es: Se haî fame, scaldati le lasagne.

2- Periodo ipotetico della possibilità (potenziale):
L'ipotesi è presentata come soltanto possibile, perchè il fatto potrebbe o non potrebbe accadere. La realizzazione della causa non è eccessivamente plausibile ma non è neppure impossibile. Pùo trattarsi di situazioni relative al presente o anche al futuro. Il verbo è al congiuntivo imperfetto nella protasi, al condizionale presente o all'imperativo nell'apodosi.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Es: **Se** glielo chiedessi tu (protasi), forse accetterebbe. (apodosi)
Es: **Se** te lo chiesse (protasi), non dirgli dove ero sabato. (apodosi)

3- Periodo ipotetico dell'irrealtà:
L'ipotesi nella protasi è non vera o impossibile, non pùo realizzarsi o avrebbe potuto realizzarsi ma non è mai accaduto.
Se l'ipotesi irrealizzabile si riferisce al presente, il verbo è al congiuntivo imperfetto nella protasi, al condizionale presente nell'apodosi. Se l'ipotesi irrealizzabile si riferisce al passato, il verbo è al congiuntivo trapassato nella protasi e al condizionale passato nell' apodosi.

Es: **Se** fossi stata in te (protasi), non mi sarei comportata cosi. (apodosi)
Es: **Se** l' avessi saputo (protasi), sarei venuta immediatamente. (apodosi)

È possibile anche trovare un congiuntivo trapassato nella frase condizionale, associato ad un condizionale presente (e non passato) nella principale. Questa situazione si verifica qualora esista una **discrepanza temporale** fra l' azione della principale e quella della secondaria.

Es: Se l' avessi visto (=quella volta), te lo direi (=adesso)
Se l' avessi visto (=quella volta), te l' avrei detto (=quella volta).

Dal punto di vista logico, il tipo irreale non si pùo riferire al futuro: la realizzazione di un fatto, pùo essere impossibile adesso o pùo essere stata impossibile nel passato, ma non si pùo prevedere con sicurezza che sia impossibile anche per il futuro. Naturalmente, a seconda della configurazione temporale degli eventi, è possibile combinare, ai due tempi del condizionale (presente e passato), entrambi i tempi del congiuntivo (imperfetto e trapassato). Abbiamo visto fino ad ora, i diversi tipi del periodo ipotetico nella forma esplicita, ma quando si tratta della forma implicita la proposizione condizionale pùo essere rappresentata da :
- un gerundio presente
- un participio passato, da solo o preceduto dalla congiunzione Se
- infinito presente, preceduto dalla preposizione a .

Riepiloghiamo sostanzialmente i modi usati nel periodo ipotetico in italiano:

Periodo ipotetico della realtà	
Protasi	**apodosi**
Indicativo	- Indicativo - Imperativo
Periodo ipotetico ,della possibilità	
Protasi	**apodosi**
Congiuntivo imperfetto	- Condizionale presente - Imperativo - (indicativo)

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Periodo ipotetico dell'irrealtà	
Protasi	**apodosi**
- Congiuntivo imperfetto	- Condizionale presente
- Congiuntivo trapassato	- condizionale passato

a) Le congiunzioni e locuzioni ipotetiche

La protasi è introdotta quasi soltanto dalla congiunzione **Se**. Sono possibili tutti i tempi dell'indicativo (ma è raro il passato remoto). In molti casi la proposizione introdotta da **Se** + indicativo assume valori particolari, non specificamente ipotetici. E precisamente:

1- Temporale : contrassegna un'azione ripetuta, tipicamente imperfettiva; il tempo abituale è il presente o l'imperfetto es: "**Se** ripenso agli anni della mia giovinezza, mi accorgo di quante cose sono cambiate" (= **quando** ripenso, **ogni volta che** ripenso).

2- Causale : la condizione contiene non tanto un'ipotesi quanto un dato di fatto o almeno una certa conseguenza : "carissimi, **se** Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri" (= **giacché** Dio ci ha amato ...)

3- Concessivo : frequentemente la protasi è negativa e l'apodosi pùo contenere una congiunzione o un avverbio con valore (**tuttavia**, almeno, perlomeno, ecc).

4- : **completivo** : si ha dopo verbi che ammettono il costrutto completivo (generalmente col congiuntivo, se esplicito) : "le dispiace **se** do un' occhiata al suo giomale ? " (= **che** dia un' occhiata).

5- Avversativo : il **Se** introduce una proposizione che sia contrapposta ad un 'altra, istituendo con questa un rapporto più coordinativo che subordinativo.

6- Restrittivo : corrisponde a una proposizione eccettuativa : "**Se** non si ferma in tempo, quel ragazzo finirà male".

7- Ipotetico apparente : si ha in quelle proposizioni che, "anche se contengono fatti incontestati, sono deliberatamente presentate con sfumatura e tono ipotetici": "**Se** c' è una cosa che detesto, è proprio quella di disturbare la gente".

Il **Se** con valore causale, concessivo, avversativo puo' essere sostituito, nella grande maggior parte dei casi, dalla locuzione: "se è vero che", "se è vero come", "è vero che".

***** La congiunzione fondamentale, **Se** puo'essere rafforzata in modo assai vario, assumendo diverse sfumature di significato:

a) **Se anche** (col congiuntivo, più raramente con l'indicativo) ha valore di ammissione ipotetica, "**Se anche** volessimo fare qualcosa, noi, quaggiù, cosa possiamo fare ?"

b) **Seppure** ; (con l'indicativo, raramente con congiuntivo)

c) S**emmai** ha valore analogo a **seppure** ma regge prevalentemente il congiuntivo.

Altre congiunzioni con il congiuntivo :

*** ove, dove, laddove** : sono forme caratteristiche della lingua scritta o del parlato formale, l'apodosi puo' avere un valore temporale → **quando**.

Es: Il voto non ha valore **ove** sia mancato il numero legale dei partecipanti.

*** quando**: imprime alla proposizione un'accentuata connotazione temporale.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Es: Non avrei problemi a parlargli **quando** abbia chiesto scusa.

***purché**: la congiunzione **purch**é esprime la concentrazione su una sola condizione:

Es:" tutto sarebbe facile, **purché** Mario fosse qui".

A differenza del purché, finale, l'omofona congiunzione ipotetica non ha una variante che possa accompagnare la forma verbale non personale.
***qualora** : dovrebbe equivalere a "nell'ora in cui", cioè "quando", ed esprimere la coincidenza temporale. Dalla coincidenza temporale semplice si sviluppa quella iterativa, nella quale **qualora** significa "ogniqualvolta"

Es: Qualora tu abbia intenzione di venire a Roma faresti bene a comunicarmelo.
Qualora è abbastanza comune, specie nell'italiano scritto e in particolare nei testi di tipo eminentemente giuridico ufficiale.
Locuzioni congiuntive: a patto che, a condizione che
La proposizione introdotta da che è originariamente l' apposizione del sostantivo (patto, condizione).

Es: preparo la cena**, a patto che** tu vada a fare la spesa.

Le locuzioni citate hanno in comune con qualora la proprietà di non poter introdurre il periodo irreale. Quanto a **qualora**, il suo significato è potenziale,dunque esprime una eventualità ancora possibile, il **che** esclude il periodo irreale. Le locuzioni **a patto che** , **a condizione che** aggiungono alla eventualità una componente volontaria o finale e l' intenzione o la volontà sono sempre protese verso il futuro nel quale si raggiungerà Io scopo. Di conseguenza, anche le locuzioni **a patto che**, **a condizione che** presuppone la possibilità di realizzare il "**patto**" o "**la condizione**" l'irrealtà dunque è impossibile.
*** Nel caso in cui**:

Es: Nel caso in cui ci siano dei problemi, La preghiamo di contattarci.

*** Nell'eventualità che:**

Es: Nell'eventualità che faccia bel tempo, andremo in montagna.

*** posto che, nell'ipotesi che, ammesso che, ...**

III- Il Corano, presentazione

N ella presente ricerca abbiamo adottato il secondo tipo di corpus cioè il corpus parallelo in cui sono esaminati testi coranici nella lingua madre (**arabo**) con la traduzione a fronte testo verso la lingua L2 (**italiano**). Prima di elencare i testi in questione, diamo un'occhiata al libro sacro **Il Corano** e alla sua traduzione. Riportiamo qualche passaggio dell'introduzione della traduzione di Gabriele Mandel Khan scritta da Khaled Fouad ALLAM.

Il Corano è, oggi più che mai, invocato da milioni di fedeli. [.. .]. Per il musulmano prima di essere un libro suddiviso in 114 capitoli detti Sure, il Corano è essenzialmente una parola, la

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Parola Divina discesa nella celebre notte chiamata "la notte del Decreto" o "Notte del Destino".
[.. .]. Il fascino che il Corano esercita deriva della natura stessa del fenomeno coranico: esso è parola di un Dio che si rivela ma non si lascia conoscere, dunque è inimitabile. [...]. Il successivo passaggio allo scritto ne ha determinato una classificazione delle sure non secondo la cronologia storica della rivelazione, ma secondo un ordine decrescente di lunghezza e, inoltre, una suddivisione seconda
il luogo di rivelazione delle stesse, [...] maccane e medinesi. [...] comporta anche delle divisioni tematiche: [...] l'escatologia, [...]la storia della profezia, [...] la nozione dell'omnipotenza di Dio,[...] e il tema centrale della" umma" (communità dei credenti ".
[...] il testo coranico non obbedisce a una cronologia lineare del racconto fra la prima sura e l'ultima.
[...] obbedisce alla logica della narrazione mitica, fondata sull'idea dell'eterno Ritorno che ne rappresenta un paradigma essenziale.
[...].Un altro elemento essenziale [...] è la lingua; il Corano ricorda che Dio ha scelto la chiarezza della lingua araba per consegnare agli uomini la Sua rivelazione (Sura 26; versetto 195). Si può affermare che il Corano utilizza la struttura linguistica per costruire una nuova coscienza religiosa fondata su un universo di segni (âyat) e di simboli: bisogna entrare nel complesso sistema grammaticale arabo. Tra le scienze coraniche vi è la grammatica araba, considerata dunque una scienza sacra per capire il senso e la portata di quell' affermazione coranica. Certo il testo puo' essere tradotto, ma rimane inimitabile, perchè il Corano definisce un universo di relazioni e sensibilità che solo la lingua araba pùo rendere.
[...].Le numerose traduzioni del testo coranico nelle lingue occidentali rispecchiano il criterio filologico e quello stilistico. Al criterio filologico vanno scritte le storiche traduzioni di Alessandro Bansan in Italia, di Rudi Paret in Germania e di Regis Blanchère in Francia, nel filone stilistico-filologico va ricordata la traduzione, risulatato di diciasette anni di ricerca, del grande orientalista Jacques Berque, scomparso nel 1995. Berque spiegò un giorno come la difficoltà del lavoro di traduzione coranica non risiedesse tanto nella ricerca storico-filologica quanto nel mantenere il tono sacrale nella lingua tradotta, che non è la lingua sacra del testo. La traduzione in una lingua occidentale dovrebbe quindi essere sostenuta da ciô che si potrebbe chiamare una" lettura interiore "della parola divina.
[...].Alla complessità linguistica si accompagna la complessità strutturale del testo coranico che rispecchia la relazione tra Creatore e creature [...].
Dio interpella il profeta e il suo popolo attraverso una struttura metaforica e alcune modalità grammaticali -ad esempio l'imperativo e il plurale maiestatis, che rimandano all'immagine della Sua onnipotenza, e attraverso tutta una serie di segni il cui significato non è sempre evidente, in quanto permane la pienezza del mistero divino.
[...].La complessità della parola coranica richiede la formulazione di un sapere e la Definizione di un'autorità in grado di strutturare quel sapere ... " Khaled Fouad ALLAM[1]

Sono state elencate alcune delle principali difficoltà della traduzione del Corano, esse sono sia di tipo dottrinale e teologico, sia di tipo prettamente filologico corne viene spiegato sopra. Quanto alle difficoltà linguistiche, è davvero impensabile poter produrre una traduzione letterale del Corano con la stessa sicurezza e precisione di una versione tra lingue europee: l 'arabo non lo permette, la vastità del vocabolario e la difficoltà di adattamento dei significati originali ha bisogno di aggiunte e sottrazioni, molto spesso di perifrasi. Questo è un esempio che mostra chiaramente questa difficoltà nel tradurre il testo sacro coranico. Per quanto riguarda la "basmala"[2], il Bonelli traduce "Nel nome di Dio

[1] Docente di Sociologia del mondo musulmano a Trieste e editorialista di « La Repubblica »
[2] Formula introduttiva di ogni Sura « Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso » detta in arabo basmala dalle prime due parole che la compongono: " bismilla.h "

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Misericordioso e Compassionevole"; Bausani traduce "Nel nome di Dio, Clementi Misericordioso"; Piccardo: "In nome di Allâh il Compassionevole, il Misericordioso"[3]. Avendo preso conoscenza di questa difficoltà (cioè della traduzione del testo sacro coranico) avremmo voluto mettere a confronto il testo in originale contre o addirittura quattro diverse traduzioni di diversi traduttori, per analizzare le diverse possibilità interpretative, e soprattutto analizzare le strutture grammaticali-sintattiche usate nelle diverse traduzioni, al fine di rendere la ricerca più ricca e obbiettiva nell'analisi del nostro tema.

Tuttavia, la ristrettezza nel tempo di cui disponiamo, ci impedisce di effettuare tale esperienza e, per il momento, ci limitiamo ad una sola traduzione di Gabriele Mandel Khan "provando comunque a raggiungere gli obbiettivi traciati." Nella scelta e la classificazione dei versetti nel corpus, ci siamo basati sulle congiunzioni introduttive del periodo ipotetico. Iniziamo con i versetti dalla congiunzione "**in**", poi "**law**" seguita da " **iôa**: " e alla fine qualche versetto con le altre congiunzioni. Ci siamo basati soprattutto sulle tre prime congiunzioni citate perchè sono più rappresentative del periodo ipotetico in arabo (p. i. a) e corrispondono al "**se**" italiano. Nel complesso, abbiamo raccolto 27 versetti.

III.1. Il corpus

1)-v 2/123: "wa in kuntum fi raybin mimma nazzalna 'ala: 'abdina faatu: bisu:ratin mmin mi9lih ... "

[e se avete un dubbio su quello che abbiamo rivelato al Nostro servo, portate una sûra simile a questa ...].

"و إن كنتم في ريب مم نزلنا على عبدنا فأتوا بسورة من مثله..."

2)-v 2/270: " in tubdu: assadaqa.n fani'man hiya wa in tuxfu.ha: wa tu'atu.ha: fahwwa xayrun lakum ... "

[Se lasciate vedere le vostre elargizioni, bene, meglio ancora, per voi, se le nascondete allorché le fate ai bisognosi ...].

"إن تبدوا الصدقات فنعما هي و إن تخفوها و تؤتوها الفقراء فهو خير لكم.."

3)- v 3/125: "hala: in tasbihu: wa tattaqu: wa ya'atu:kum min fawrihim ha.ôa yumdidkum rabbukum bixamsati a:la:fin mina al-mala:-ikati musawwimi:n"

[Ma si: se siete perseveranti e vi comportate devotamente, quando vi assoliranno con le loro incursioni il Signore vi invierà in rinforzo cinque mila angeli marcatori] "بلى إن تصبروا و تتقوا و يأتوكم من فورهم هذا يمددكم ربكم بخمسة ألاف من الملائكة مسومين"

4)- v 3/160: "in yansur-kum alla.hu fala: gha:liba lakum wa in yaxôulkum faman ôa allaôi yansurkum ... "

[Se Dio vi dà aiuto nessuno vi puè dominare. Se vi abbondona, chi dopo di lui potrà darvi aiuto? ....]

"إن ينصركم الله فلا غالب و إن يخذلكم فمن ذا الذي ينصركم..."

5)- v 3/75: "wa min ahli al-kita:bi man in ta'rninhu biqinta:rin yu-addihi ilayka ... "

[E fra le genti del libro uno al quale tu affidi un qinjâr te Io rende ...]

"و من أهل الكتاب من إن تأمنه بقنطار يؤده إليك..."

6)-v 4/31: " wa in tadztanibu: kaba:-ira ma tunhawna'anhu nukaffir ' ankum sayyi- a:tikum ... "

[Se evitate i grandi peccati che vi sono stati prohibiti, Noi cancelleremo per voi le vostre cattive azioni ...]

"إن تجتنبوا كبائر من تنهون عنه نكفر عنكم سيائتكم..."

[3] Demetrio Giordani, traduzioni e traduttori del Corano, Seminario sulla teoria della traduzione. Facoltà di lettere e filosofia- n° 3 - 2005 p.25

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

7)- v 4/131: " ... wa in takfuru: fa inn Iillahi ma: fi: assamawa:ti wa ma: fi: ai-arôi ... "
[... E anche se non credete, a Dio ciô che è nei cieli e ciè che è sulla terra ...]
"...وإن تكفروا فإن الله ما في السموات و ما في الارض"
10)- v 18/39-40: " ... in turani ana: aqallu minka ma.lan wa waladan, fa'assa-rabbi an yu-atiyani xayran min dzannatika ... "
(... Se mi vedi inferiore a te in beni e figli, forse il Signore me darà presto qualcosa di meglio della tua vigna ...]
"...إن ترن أنا أقل منك مالا و ولداة فعسى ربي أن يؤتين خيرا من جنتك"
11)- v 18/76: "qa:la in sa-altuka 'anfay-in ba'daha fala: tuSâhibni ... "
[Disse: Se dopo di ciè ti interrogherè> ancora, non mi concederai più di accompagnarti...]
"...قال إن سألتك عن شيئ بعدها فلا تصاحبني"
12)- v 24/53: "wa aqsamu: billahi dzahda ayma:nihim la:'in amartahum layaxrudzunna ... "
[Giurano su Dio con giuramenti solenni che se tu Io ordinassi loro uscirebbero sicuramente ...]
"...و أقسموا بالله جهد أيمانكم لئن أمرتهم ليخرجن"
13)- v 2/251: " ... wa lawla: daf'u allahi anna:ssa ba'duhum biba'ô'in lla fassadati al-arâ'u ... "
[... E se Dio non respingesse le genti le une con le aitre, certo la terra sarebbe corrotta ...]
"...و لو لا دفع الله الناس بعضهم ببعض لفسدت الارض"
14)- v 3/110: " ... wa law a:mana ahlu al-kita:bi laka:na xayran lahum ... "
[... Se le genti del Libro credessero meglio sarebbe per loro ...]
"...و لو أهل الكتاب لكان خيرا لهم "
15)- v 3/159: " ... wa law-kunta faôan ghaliô'a al-qalbi la-anfaô'û min hawlika "
[... Ma se fossi stato rude, col cuore duro, si sarebbero dispersi attomo a te]
"...و لو كنت فظا غليظ القلب لانفضوا من حولك"
16)- v 4/64: " ... wa law-annahum iôa: ô'alamu: anfussahum dza:u:ka fa-astaghfaru allaha wa astaghfara lahum arrassulu lawadzadu allaha tawwaban rahiman "
[... Se, fatto torto a se stessi, fossero -venuti a te implorando il perdono di Dio, ed il Messaggio avesse chiesto il perdono per loro, avrebbero trovato, certo, Dio Accogliente il pentimento, Misericordo] .
"...و لو أنهم إذ ظلموا أنفسهم جاءوك فاستغفرا الله و استغفر الرسول لوجدوا الله توابا رحيما"
17)- v 6/35: " ... wa law-fa:-a allahu ladzama'ahum 'ala: alhuda: ... "
[... Se Dio volesse potrebbe metterli tutti sulla direzione]
"و لو شاء لجمعهم على الهدى"
19)- v 18/39: "wa lawla iô daxalta dzannata qulta ma: fa:-a allahu la quwata illa billahi"
[Entrando nel tuo vigneto, perchè non dici: piaccia a Dio! Non c'è potere se non in Dio"?]
"...و لولا إذ دخلت جنتك قلت ما شاء الله لا قوة إلى بالله"
20)- v 49/5: "wa law annahum sabaru: fatta taxrudzu ilayhim laka:na xayran lahum ... "
[Che, se pazientassero finché tu esci da loro, per loro sarebbe meglio . . .]
"...و لولا أنهم صبروا حتى تخرج إليهم لكان خيرا لهم"
23)- v 2/186: " wa iôa: sa-alaka 'iba:di ' anni fa'inni: qaribun udzi:bu da'wata ada:'i iôa: da'a:ni, fal yastadzi:bu: li: wa l'yu-uminu hi: la'allahum yarludun "
[E quando i miei servi t'interrogheranno su di Me. Io sono vicino. Rispondo all'invocazione di colui che Mi chiama quando Mi invoca; rispondano dunque al Mio richiamo, credano in Me, affinché siano ben diretti]
"...و إذا سألك عبادي عني فأني قريب أجيب دعوة الداع إذا دعان فليستجيبوا لي و ليؤمنوا بي لعلهم يرشدون"
25)- v 30/36: "wa iôa: aôaqna annassa rahmatan farihu biha"
[Quando facciamo gustare una misericordia alle genti se ne rallegrano]
"...و إذا أذقنا الناس رحمة فرحوا بها"
27): v 81/1→14: "ioa: ajamsu kuwwirat. Wa iôa: annudzumu in-kadarat. Wa iôa: al-dziba:lu suyyirat. Wa i.Qa: al-if a:ru 'uttilat. Wa iôa: al-wuhuju hufirat. Wa iôa: al-biharu sudzdzirat. Wa iô:a annufusu zuwwidzat. Wa iôa: al-maw-oudatu su-ilat.bi-ayyi ôanbin qutilat. Wa i.Qa: asuhufu nufirat. Wa iôa: assama:u kujitat, Wa iôa: al-dzahi.mu su'iirat. Wa iôa: al- dzannatu uzlifat. 'alimat nafsun ma ahô 'arat. "

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

[Quando il sole verrà avvolto. E le stelle oscurate; quando le montagne si metteranno in cammino, quando le cammelle al decimo mese verranno trascurate; quando gli animali feroci si raduneranno; quando i mari ribolliranno, quando le anime verranne accoppiate; quando la bambina sepolta viva verrà interrogata col fine di sapere per quale delitto è stata uccisa; quando i fogli verranno dispiegati; quando il cielo sarà strappato via, quando la fornace verrà accesa e il paradiso avvicinato: ogni anima saprà ciô che dovrà presentare.]
" إذا الشم كورت* و إذا النجوم انكدرت* و إذا الحبال سيرت*وإذا العشار عطلت*و إذا الوحوش حشرت* وإذا البحار سجرت*وإذا النفوس زوجت*و إذا الموؤذة سئلت*بأي ذنب قتلت*و إذا الصحف نشرت*وإذا السماء كشطت*و إذا الجحيم سعرت*و إذا الجنة أزلفت*علمت نفس ما أحضرت"
28): v 2/269: "wa man yu'ata al-hikmata faqad u:tiya xayran ka8:ran"
[E colui al quale è data la saggezza, ·in verità gli è dato un bene grandissimo]
"و من يؤت الحكمة فقد أوتي خيرا كثيرا..."
29): v 3/85: "wa man yabtaghi ghayra al-isla:mi dinan falan yaqbala minhu"
[E chiunque desidera una religione altra che la sottomissione, da lui mai sarà accettata]
"و من يبتغي غير الإسلام دينا فلن يقبل منه..."
30): v 2/65: " man ka:na yu'rninu billahi wa al-yawmi al-a:xir wa man yattaqi allaha yadz'alu lahu maxradzen"
[chi crede in Dio e nel Giorno Ultimo. A colui che Lo teme, Dio darà un esito favorevole per i suoi aff ari]
"من كان يؤمن بالله و اليوم الآخر و من يتق الله يجعل له مخرجا..."
31): v 4/ 64: " wa ma arsalna: min ras su: lin illa li yu ta:' "
[Noi abbiamo inviato il Messaggero perchè venga obbedito]
"و ما أرسلنا من رسول إلا ليطاع..."
34): v 2/20: " yaka:du al-barqu yaxtafu absa:rahum kullama: ada:-a lakum maf aw fihi wa iôa: aô'lama 'alayhim qa:mu: wa law fa:-a allahu laôahaba bisam'ihim wa absa:rihim inna allaha 'ala: kulli fa yin qadi:run"
[Il lampo quasi strappa loro gli occhi: ogni volta che fa loro luce camminano; e quando viene su di loro il buio, si fermano . Se Dio volesse se ne andrebbe con il loro udito e con i loro occhi. Certo Dio è potente su tutte le cose]
"يكاد البرق يخطف أبصارهم كلما اضاء لهم مشوا فيه وإذا اظلم عليهم قاموا و لو شاء الله لذهب بسمعهم و أبصارهم إن الله على كل شيء قدير..."
35): v 2/144: "wa hayûuma: kuntum fawalu: wudzu:hahum fatrahu"
[ovunque siate, volgetivi i vostri visi]
" و حيثما كنتم فولوا وجوهكم شطرة..."
36): v 3/112: "ô'uribat 'alayhim aôôillatu ayna ma thuqifu"
[ovunque li si incontri, saranno avviliti]
"ضربت عليهم الذلة أين ما ثقفوا..."
38): v 93/9-10-11: "fa-amma alyati:ma fala taqhar, wa amma assa:-ila fala tanhar, wa amma bini-mati rabbika fahaddiû "
[Quando all' orfano, non respingerlo . Quanto al mendicante, non mortificarlo . Quanto al beneficio del signore, dillo]
"فأما اليتيم فلا تقهر * و أما السائل فلا تنهر* و أما بنعمة ربك فحدث..."
39): v 28/28: "ayyama al adzalayni qaô'aytu fala: 'udwa:na 'alayya"
[scelgo io l 'uno o l' altro di questi due impegni, non mi rinfaccerai colpa alcuna]
"أيما الأجلين قضيت فلا عدوان علي و الله على ما نقول وكيل"

III.1.1 - L'analisi del corpus e dati pratici

Il confronto fra periodi ipotetici presenti in versetti coranici nella L1 (arabo) con le loro traduzioni in L2 (italiano), ci ha permesso di rilevare le seguenti osservazioni:
A- struttura e forma

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

- Abbiamo notato una certa convergenza nella struttura globale dei due periodi ipotetici (**p.i.a / p.i.i**), nelle due versioni dei testi coranici del nostro corpus; le varianti linguistiche costituenti il p. i. i vengono combinate secondo un ordine uguale a quello del p.i.a tale:

[congiunzione + protasi / apodosi]
v.4 / 31
In [tadztanibu: kaba:ira ma: tunhawna ?'anhu]
Congiunzione protasi vl
Se [evitate i grandi peccati che sono prohibiti,]
vl
[nukaffir ? ankum saj ia:tikum]
v2 apodosi
[Noi cancelleremo per voi le vostre cattive azioni]
v2

Invece in altri versetti tradotti, si osserva una dislocazione dei costituenti rispetto al testo originale: di modo che nel p. i. a abbiamo la formula:

congiunzione / protasi / apodosi

e nel testo tradotto ritroviamo la versione inversa: **apodosi / cong + protasi**

es:v. 2/ **270**
[in tublu:8asâdaka:t / fani?'man hija] [wa in tuxfuha: wa tu: tu:ha: alfukara:? /
Protasi apodosi protasi
(p.i.a 1) (p.i.a 2)

fahuwô xajrun lakum]
apodosi

[Se lasciate vedere le vostre elargizioni / bene] [; meglio ancora, per voi / se le
Protasi apodosi apodosi protasi
(p.i.i 1) (p.i.i 2)
nascondete]

In questo versetto, sono presenti due periodi ipotetici coordinati la cui struttura è : **cong + protasi / apodosi** nel testo originale, mentre nel " tema "1 il secondo periodo (p.i.i 2) viene scritto con una dislocazione della protasi : **apodosi / cong + protasi.**[1] Questo avviene secondo noi per dare rilievo al significato del testo originale in cui il messaggio nell' apodosi - che costituisce la conseguenza della condizione - è più importante della protasi. Lo stesso fenomeno, cioè lo spostamento della protasi si trova nella traduzione del versetto

v**.** 75 /18: "fa iô: qarana: hu / fattabi?' qura:nah"
protasi apodosi
" Seguire la recitazione / quando noi Io recitiamo "
apodosi protasi

Tuttavia, quando la dislocazione è applicata nel testo originale (L1 = arabo), il traduttore ha un'altra volta invertito l'ordine delle parti del discorso come riei versetti v 3/ 112 e 212 rispettivamente:

[1] 1tema:traduzione di un testo di lingua madre verso la lingua straniera.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

" wa d? U: luhade.ikum min du:ni Uahi / in kuntum sa: diqi: n
protasi **apodosi**
"e se siete veritieri / chiamate i vostri testimori all'inf di Dio.
protasi **apodosi**

La dislocazione della protasi o dell' apodosi nella versione italiana sembra essere una scelta personale del traduttore secondo il suo concepimento del versetto coranico. Ci siamo riferiti ad una seconda traduzione![1] a cura di Hamza Roberto Piccardo, e abbiamo notato che nei quattro versetti citati sopra, il traduttore ha ripreso la stessa struttura del periodo del testo originale tranne nel V.2/ 271 in cui la traduzione è uguale (simile) a quella del traduttore Mandel :

v.2 /271**:** [ma è ancora meglio per voi /, se segretamente date ai bisognosi; [ciò]
apodosi
espierà una parte dei vostri pecati]
protasi → dislocazione

Invece nei:

v.75/ 18: [Quando lo recitiamo, ascolta [attento] la recitazione]
v.3/ 112: [Saranno avviliti ovunque si trovino]
v.2/ 23: [e chiamate altri testimoni all'infuori di Allah, se siete veritieri]

***il p. i. a** è introdotto da una congiunzione di coordinazione:
Nella maggioranza dei versetti, la congiunzione di condizione è preceduta dalla congiunzione di coordinazione "**wa**" (و) [= e] per coordinare due periodi sia ipotetico che aitre strutture sintattiche. Il traduttore ha riprodotto la cong.coord[2] araba con la sua equivalente italiana (e) e ciò per quanto riguarda approssivamente la meta dei testi introdotti dalla cong. di coord. del corpus (quasi il 50 % dei testi): v.21/ 123 - v.2/ 270 - v.2/ 269- v.3/ 85. Mentre nel versetto 3 / 159 il traduttore ha sostituito la congiunzione di coordinazione (wa) con la congiunzione di coordinazione italiana « ma » che implica l'opposizione. Negli altri versetti, la congiunzione di coordinazione (**wa**) o (fa) è sostituita da un segno di punteggiaturesia la virgola che il punto fermo, che il punto virgola : v.3/ 160 - v.3/ 110 - v.4/ 64 - v.2/144

*** La punteggiatura molto presente nel testo tradotto:**
È noto che nel testo arabo in generale, la presenza della punteggiatura è debole rispetto al testo di lingua romanza.La congiunzione di coordinazione - in arabo – chiamata "**harf al'atf** " (lettera di coordinazione) è molto presente nei testi arabi al posto degli altri segni di interuzione. La virgola e il punto fermo e a volte il punto interrogativo sono di solito gli unici segni usati; il testo coranico non presenta alcun segno del genere, tuttavia ce ne sono altri tipicamente e specifici per il corano. Nel corano vengono applicati e anteposti alle singole parole per distinguere l'intonazione da produrre quando viene letto o citato'[3]. Per quanto riguarda il nostro corpus, e paragonando i testi in L2 con quelli in L1, il traduttore ha ricorso a segni di punteggiatura altri che la virgola e il punto fermo per chiarificare il

[1] Il corano, traduzione di Hamza. R. Piccardo.
[2] Cong.coord = congiunzione di coordinazione.
[3] Questo è un discorso altro, di cui non possediamo la competenza di parlarne, e poi, è all'infuori del nostro argomento in questione.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

senso espresso nei versetti aggiungendo talvolta i due punti, le virgolette e talvolta il punto esclamativo o il punto interrogativo :

v.3 / 125 "hala: in tasbiru: ... .
[Ma si : se siete perseveranti ...]
v. 3 /160 "in jânsurkum allah: hu ... wa injaxdulkum faman ... yansurkum"
[Se Dio vi dà aiuto .... Se vi abbondona ... darvi aiuto ?]
v. 18/ 76 " qa:la in ... "
[Disse : " se ... "]
v. 18/ 39 " wa lawla io daxalta dzannataka qulta ma a:o ollahu "
[Entrando nel tuo vigneto, perché non dici: "piaccia a Dio ! ...]

*** L'ordine del verbo e del soggetto:**
1- il verbo :
Nel capitolo precedente, abbiamo detto che la frase araba quando è verbale inizia di solito con il verbo seguito dal soggetto mentre nella frase italiana il verbo è preceduto dal soggetto.

v. 3/ 110: "Wa law a: mana ahlu alkita: bila ka: na xajrun lahum
V S
[se le genti del libro credessero meglio sarebbe per loro ...]
S V

2- Il soggetto:
Quando il soggetto precede il verbo nel testo arabo (del nostro cor), il traduttore non ha mantenuto la stessa struttura, anteponendo il verbo al soggetto:

v. 17/ 100: "Qul law antum tamlikuna xaza: ina rahmati ... "
[Di': " Se avesti voi I tesori di misericordia del Segnore ...]

* La particella " **fa** " che introduce l 'apodosi
L'apodosi quando viene introdotta o congiunta alla particella "fa", può essere nominale o implica l' ellissi del verbo della " risposta " (apodosi) [1].

Nel v.271 "in tabdu: as a daqa: t / fa Man hiya ?
Protasi apodosi
[Se lasciate vedere le vostri elargizioni / , bene]
protasi **apodosi**

Osserviamo l'ellissi del verbo nell' apodosi nelle due versioni cosi che la risposta sia evidente.
Invece nel v.17. 07
" ... wa in asa:tum fa laha "
[... anche se fate il male lo fate a esse]

L' apodosi nel testo tradotto contiene il verbo che si rende necessario per esprimere il significato in questo caso.

[1] Vedi capitolo III.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

* L'apodosi può essere la reggente di diverse protasi come nel v. 18 / 11 →14

3. Le congiunzioni:

Le congiunzioni di condizione vengono tradotte con delle congiunzioni ipotetiche equivalenti a seconda del significato di ogni versetto. Forniamo la traduzione di ogni congiunzione presente nel corpus.

Cong . condizionale **- originale -**	**Cong . ipotetica** **- traduzione -**
In	se-anche se
Law	se
Iô:	quando
Men	colui - chiunque
mahma:	qualsiasi
kullama:	ogni volta
hajûuma:	ovunque
amma:	quanto

*** Omissione della congiunzione ipotetica nel testo tradotto.**
Abbiamo d' altra parte rilevato qualche versetto la cui traduzione ha dato una formula del **p. i. i** con l' ellissi della congiunzione ipotetica. Se riprendiamo il v. 3/ 75

"wa min ahli alkitaibi men in taamanhu biqinta.r I juaddihi ilajka"
protasi **apodosi**
[E fra le genti del libro uno al quale tu affidi un qintâr te Io rende]

La traduzione ha dato un' altra struttura, di versa dall' originale oltre che ipotetica, tuttavia sentiamo l' approccio ipotetico nel versetto tradotto se Io riformuliamo corne segue:

[se tu affidi un qinta:r a uno fra le genti del libro, te Io rende.]

E per dar più obbiettività alla nostra osservazione, riprendiamo un'altra traduzione dello stesso versetto effettuata da A.Baussani[1]:

[Tra la gente del libro ci sono quelli che se affidi loro un quintale d'oro te Io restituiscono]

• Nel v. 6/ 35, osserviamo un'omissione della congiunzione ipotetica nel "tema" [E, certo la loro indifferenza ti afflige . . .] , il traduttore interpreta la "protasi" o la proposizione subordinata come certa e evidente senza nessun dubbio e dunque non c' è bisogno d'ipotizzarla. Però se ci rifeririamo ad un'altra traduzione[2] in cui la subordinata ha la funzione di protasi, ritroviamo la struttura ipotetica del periodo:

[Se la loro indifferenza sarà per te un peso cosi grave I , vorrai cercare una galleria

[1] *Kervan*, n°3.
[2] *Il corano*, H.R.Piccardo, Al-Hikma.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

protasi
nella terra o una scala per il cielo per portar loro un segno (ancora migliore di
apodosi
quello che ha portato)]

- Nel v. 18/ 39- 40, il periodo formulato dalla traduzione è temporale: [Entrando nel tuo vigneto, perchè non dici: "piaccia a Dio! ... ?] con valore ipotetico, è cosi come se diciamo: Sarebbe meglio per te se dicesse piaccia a Dio ... quando entri nel tuo giardino. Anche se nella seguente traduzione dello stesso versetto non pare la congiunzione, tuttavia l'ipotesi o la condizione sembra più apparente.

[conveniva che entrando nel tuo giardino dicesse: "cosi Allah ha voluto!" ...][1]

- Nel v. 4/ 64, anche se originalmente la congiunzione di condizione è espressa, il traduttore ha optato per la sua omissione creando un altro tipo di subordinazione che è la finalità.

[Noi abbiamo inviato il Messaggero perchè venga obbedito]

Generalmente, nelle proposizioni finali, sentiamo comunque il valore ipotetico-condizionale a partire dal momento che una delle proposizioni è la condizione e l' altra è la conseguenza. Tuttavia in questo versetto, la traduzione ha invertito le funzioni della protasi nella versione araba, tale che la protasi si è trasformata in proposizione principale mentre l'apodosi è divenuta subordinata.Una seconda traduzione del versetto[2] ha dato il testo seguente:

[Noi abbiamo inviato un Messaggero se non affinché sia obbedito].

- L'ultimo versetto in cui, c'è omissione della congiunzione ipotetica è il v. 28/ 28. Nella versione originale la congiunzione introduttiva della condizione è "ajjama: "vuole dire " qualsiasi "o " qualunque "che la ritroviamo nella traduzione di Piccardo.

[... qualunque dei due termini compirô, nessuna colpa mi sarà rinfacciata].

4- Tempi e modi

Senza prendere in considerazione le congiunzioni introduttive del p. i. a, costatiamo che i tempi usati in generale nel p. i. a sono: **1**- al muô a:ri? (المضارع) = presente o futuro, al madzzum:m (المجزوم) IUSSIVO; **2**- al muô a:ri? (المضارع) = presente o futuro indicativo
3- al mo.ô i: (الماضي) = il passato; **4-** a/amr (الأمر) = l'imperativo.
- La traduzione dei verbi in italiano ha dato una varietà nel tempo e nel modo tra indicativo presente, futuro, congiuntivo imperfetto e trapassato (a volte presente), condizionale presente e passato e il modo imperativo.
- La forma passiva quando usata nel testo originale viene ripresa nel testo tradotto.
- Sono i tipi delle congiunzioni condizionali che indicano i tipi del periodo ipotetico. Sintetizziamo questo discorso in una tabella riassuntiva:

[1] *Il corano*, H.R.Piccardo - stessa fonte -.
[2] *Il Corano*.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Arabo			**Italiano**		
Cong	**Protasi**	**apodosi**	**Protasi**	**apodosi**	**tipo**
	ma di	madi	Presente ind	presente ind	Realtà
إن			Pres. ind	fut. Ind	Il
			Fut. Ind	fut. Ind	Il
			Cong.imperfetto	cond.pres	Possibilità
In					
	ma' di	mudàri	Fut.ind	fut. Ind	Realtà
			Cong.imperfetto	cond. pres	possibilità
	Madi	amr	Pres.ind	imperativo	Realtà
إن	Ma di	<D	Pres.ind	pres.ind	Realtà
	Mudari	mudari	Pres.ind	fut.ind	Realtà
	Madzzum	madzzum	Cong.imperfetto	pres.ind	Possibilità
In					
	O	Mansub			
	Mudari	<D	Pres.ind	pres.ind	Realtà
لو	Ma di	ma di	Cong.imperfetto	cond. pres	Impossibilità
			Cong.trapassato	cond.pass	Impossibiltà
			Gerundio	pres.ind	Possibilità
لو	Φ	madi	Cong.imperfetto	cond.pres	Impossibilità
Law	Mudari	madi	Pres.ind	cond.pres	Possibilità
	Mudari	mudari	Cong.imperfetto	fut.ind	Impossibiltà

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

إذ iôa:	Madi Madi Madi	madi amr <!>	Pres.ind Fut.ind Pres.ind Fut.ind	pres.ind fut.ind imperativo pres.ind	/ Realtà Realtà Realtà Realtà
من Men	Mudari Mudari Madzzum	ma di mudari madzzum	Pres.ind Pres.ind	pres.ind fut.ind	Realtà Realtà
ما ma:	Madi Madi	mudari mudari	Pass.p.ind Pres.ind	cong.pres pres.ind	Possibilità Possibilità
مهما mahma:	Mudari	Φ	Cong. Pr	fut. ind	Possibiltà
كلما kullama:	Madi	ma di	Pres.ind	pres.ind	Realtà
حيث ما haj9uma:	Ma di	amr	Cong.pres	imperativo	Possibilità
أين ما ajnama:	Madi	madi	Cong.pres	fut.ind	Possibilità
أما amma:	Madi	mudari	Fut.ind	fut.ind	Realtà
أما amma:	Φ	amr	Φ	imperativo	Realtà
أيما Ajjama:	Madi	Φ	Cong.pres	futuro	Possibilità

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

5.ChiavI della tabella:

Φ = indica sia **l'**ellissi del verbo sia il suo sostantivo.
- muô a:ri? = (المضارع) = presente O futuro
- ma.ô i: = (ماضي) = passato
-amr=(أمر) imperativo.
Il tipo del periodo è uguale per i due periodi **p. i. a** e **p. i. I**

Commento

Attraverso la tabella notiamo che
- La congiunzione " in " (إن) introduce un periodo ipotetico di tipo reale o possibile.
- La congiunzione « law » (لو) introduce un periodo ipotetico d'impossibilità e raramente di possibilità.
- La congiunzione "ioa: " (إذا) introduce la realtà.
- Le aitre congiunzioni rimaste si dividono tra realtà e possibilità
- La traduzione dei tempi avviene a seconda del significato espresso nel testo originale per cui un passato arabo per esempio non è necessariamente uguale ad un passato italiano. Per questo, bisogna capire il senso intero del p.i.a per poter scegliere il tempo e il modo adeguati per la traduzione del p.i.a verso l'italiano.

B- convergenze e divergenze

- Le convergenze fra p.i.i e p.i.a

1- I due periodi ipotetici (**arabo e italiano**) sono una composizione di due proposizioni : una principale (reggente), l' altra subordinata.
2- La principale è la conseguenza della subordinata.
3- La subordinata è la condizione della principale.
4- I tre tipi del periodo ipotetico sono validi per i due periodi.
5- Tutti e due subiscono l'ellissi dell'apodosi e della congiunzione.
6- Tutti e due sono introdotti da diverse congiunzioni dette condizionali o ipotetiche.
7- Tutti e due sono espressi in tempi e modi diversi.

- Le divergenze fra p.i.i e p.i.a
1- Si parla di " periodo ipotetico " in italiano mentre in arabo si dice " frase condizionale ".
2- La reggente in italiano è denominata " apodosi " mentre in arabo è la " risposta della condizione ".
La subordinata è la " protasi " in italiano e la " frase della condizione " in arabo.
3- Le congiunzioni introduttive del periodo ipotetico vengono denominate "congiunzioni ipotetiche " in italiano mentre in arabo sono dette" congiunzioni condizionali ".
4- In italiano non c' è una classificazione di congiunzioni ipotetiche; invece in arabo distinguiamo tra due tipi di congiunzioni: quelle che operano l'apocope sui due verbi del periodo e quelle no.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

5- In italiano, la congiunzione più utilizzata è" **se**", mentre in arabo sono usate frequentamente tutte le congiunzioni.
6- In arabo la tipologia del periodo ipotetico è definita secondo il tipo della congiunzione, mentre in italiano sono il tempo e il modo in cui vengono coniugati i verbi del periodo che indicano il tipo del periodo.
7- I tempi e i modi sono propri ad ogni lingua: - il presente o il futuro arabi possono essere espressi con un verbo coniugato al passato, e il passato viene espresso con un verbo coniugato al presente o al futuro nella forma negativa.
8- Il p.i a non è sempre tradotto in p.i.i e la congiunzione araba non è sempre rappresentata dalla sua equivalente ma potrebbe essere tolta nella versione tradotta.

Conclusioni

La linguistica contrastiva considerata all'inizio come studio linguistico che permetteva di prevedere e predicare Ie difficoltà e gli errori dovuti aIle interferenze di L1/L2 programmando e proponendo metodi di apprendirnento di una L2,si è associata in una seconda fase alIa traduttologia nella prospettiva di stabilire processi pedagogici traduttologici.Ultimamente ,le ricerche linguistiche portanti sui confronti di due lingue o più hanno assai frequentemente un approccio contrastivo.Nell'ambito informatico e più precisamente in rete su internet, vengono proposte delle ricerche contrastive per la creazione di dizionari elettronici bilingue o regole pedagogiche per I' apprendimento delle lingue straniere. Un legame strettissimo esiste tra traduttologia e linguistica contrastiva con la quale condivide I' approccio cornparatista.
Lo stesso approccio operato nella nostra ricerca ci ha permesso di raggiungere Ie nostre prospettive espresse all'inizio.
La lingua araba e la lingua italiana anche se appartengono a due farniglie linguistiche diverse, hanno un buon numero di convergenze tra di loro accanto, ovviamente, a una serie di divergenze .
II periodo ipotetico sembra essere un fenorneno linguistico cornune tra l'arabo e l'italiano ma la sua traduzione richiede una conoscenza approfondita delle due lingue ed una certa padronanza perché in genere, i meccanismi della cornprensione di un testo sono cornplessi e non sono osservabili. La comprensione ma anche la traduzione sono il risultato del confronto e dell' analisi del senso letterale e di quello contestuale. Per tradurre, occorrono non solo cornpetenze linguistiche, rna anche quelle pragmatiche, sociolinguistiche e culturali, al fine di interpretare e trasmettere il lato implicito del messaggio.
II confronto che abbiamo elaborato tra la traduzione di a1cuni versetti coranici (componenti del corpus) e altre traduzioni prese da altre fonti, testimonia tale osservazione; ricordiamo che in alcuni posti, il nostro traduttore ha riprodotto alcuni versetti strutturati inizialmente in periodo ipotetico, in un struttura sintattica diversa dal periodo ipotetico italiano, mantenendo tuttavia il significato cosi' come concepito nel versetto originale. Le eventuali interferenze che potrebbero risultare nella formazione del periodo ipotetico italiano da parte degli studenti italianisti algerini sarebbero dovute in primo luogo alIa non padronanza della loro propria lingua materna e ovviamente della lingua straniera (italiano) e poi al possesso di un bagaglio socioculturale relativamente povero.
A livello sintattico e semantico, il periodo ipotetico arabo e quello italiano sono tanto diversi quanto simili nella struttura e nel concetto.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Si potrebbe cadere nell'inganno della traduzione letterale, laddove ad un periodo ipotetico arabo potrebbe tranquillamente corrispondere un periodo ipotetico italiano; l'inganno sarebbe costituito dal fatto che non sempre una traduzione letterale veicola il significato realmente concepito dall'autore in Ll.

La comprensione contestuale dell'enunciato costituisce il passo difficile nella traduzione del periodo ipotetico arabo e l'eventuale traduzione con diverse forme sintattiche potrebbe risultare migliore per veicolare tale significato.

Bibliografi :

A.A. V.V., 1978, Atti del I convegno su *La presenza culturale italiana nei paesi arabi; storia e prospettiva*, Napoli.

Adjémian, C., 1984, "La natura dei sistemi interlinguistici", Arcaini, E., Py, B., (a cura di), *Interlingua. Aspetti teorici e implicazioni didattiche*, Roma: Treccani,
p. 77-103.

Al-ghalayi:ni, 2004, "dza: mi' addurus al-arabiya", *Dar al-kitab*, p. 300-301.

Agence FRANCE – PRESSE, 1996, *L'arabe sera seule langue d'usage en Algérie avant 1998*, Montréal, La Presse (18/18/1996).

Balboni, P., 1988, *Didattica dell'italiano a stranieri*, Roma, Bonacci.

Banfi, E., 1993 b, a cura di, *Italiano come L2*, Firenze, La Nuova Italia.

Bernini, G., Giacalone Ramat, A., 1990, *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, Milano, Angeli.

Bernini, G., 1990, "L'acquisizione dell'imperfetto nell'italiano lingua seconda", In E.Banfi–P.Cordin (a cura di), *Storia dell'italiano e forme dell'italianizzazione,* Atti del XXIII Congresso Internazionale di Studi della SLI, Trento, 18–20 maggio 1989. Roma, Bulzoni, 1990, pp.157–179.

Besse, H., Porquier, R., 1984, *Grammaire et didactique des langues*. Paris, CREDIF.

Besse, H., 1987, « Langue maternelle, seconde et étrangère », *Le français aujourd'hui* , 78, p. 9-15.

Chini, M., Giacalone Ramat, A., 1998, "Strutture testuali e principi di organizzazione dell'informazione nell'apprendimento linguistico", *Studi italiani di linguistica teorica el applicata* (numero monografico), introduzione.

Dardano, M., 1997, *La nuova grammatica della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli.

Ferguson, Ch., 1959, "Diglossia", *Word*, 16, p. 325-40.

Giacalone Ramat, A. a cura di, 1988, *L'Italiano tra le altre lingue: strategie di acquisizione*, Bologna, Il Mulino.

Giacalone Ramat, A., 1999, "Le strategie di collegamento tra proposizioni nell'italiano di germanofoni. Una prospettiva di tipologia funzionale". In Dittmar, N., Giacalone Ramat, A., *Grammatik und Diskurs/ Grammatica e discorso. Studi sull'acquisizione dell'italiano e del tedesco/Studien zum Erwerb des Deutschen und des Italienischen*, Tübingen, Stauffenburg Verlag, p.13-54.

Giordani, D., 2005, traduzioni e traduttori del Corano, seminario sulla teoria della traduzione. Facoltà delle Lettere e Filosofia-n°3-p.25.

Gross, M., 1975, *Méthode en syntaxe*, Paris Hermann.

Hymes, D., 1972, 1979, *On communicative competence*, Trad. It. *La competenza comunicativa*, a cura di Ravazolli, Universali linguistici, Milano, Feltrinelli.

Ibn hicham al ansa: ri: i'tir: ð'u aʁart, El miʁkat, 1986, p. 124.

Kervan, 2, luglio 2005, p.59- p.69.

Lado, R., 1957, *Linguistics across Cultures: Applied Linguistics for language Teachers*. Ann Arbor,University of Michigan Press.

Martinet, A., 1969, *Langue et fonction*, Paris, Edition Denoël.

Nickel, G.,Wagner, W., H., 1968, "Contrastive Linguistics and Language Teaching", *IRAL*, 6,1-4, p. 233–256.

Palloti, G., 1998, *La seconda lingua*, Milano, Bompiani.

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)

Piccardo, H.R., *Il Corano*, Al-Hikma.
Porquier, R., 1975, «Analogie, généralisation et systèmes intermédiaires dans l'apprentissage d'une langue non maternelle», Besançon, *Bulletin de linguistique appliquée et générale*, 3, p. 37-63.
Pugliese, R., 2001 "Italiano lingua seconda/lingua straniera: contesti di apprendimento e specificità didattiche", *Atti del Seminario nazionale Lend, Insegnare l'italiano L2 in Italia,* Bologna, (15 aprile 2000) Lend, 3, giugno, p.6-15.
Ribotta, P., Andorno, C. 1999, *Insegnare e imparare la grammatica*, Torino, Paravia.
Richards,J.C. 1974 (a cura di), *Error Analysis Perspectives on Second Language Learning*. London, Longman.
Rizzardi, C.,1997, *Insegnare la lingua straniera*, Firenze, La nuova Italia.
Seouya, H., 1967, *La pensée arabe*, Paris, P.U.F.
Sibawyah, A., 1999, *Al-kitab*, vol I, *dar al kutub al- ilmiya*, Beyrut, p. 8-9.
Soravia,G., 1995/96, *Studi orientali e linguistici VI. Miscellanea in memoria di Luigi Rosello*, Estratto-Istituto di Glottologia,Università degli studi di Bologna, CLUEB.
Taleb Ibrahimi K, 1973, *De la colonisation à la révolution culturelle, 1962-1972,* Alger, SNED.
Veccia Vaglieri, L. (a cura di), 1996, *Grammatica teorico-pratica della lingua araba*. Volume I, Roma, Istituto per l'Oriente.

Badredine BEDDEK was born on 16/04/1950 at Ouadhias, Tizi-Ouzou (Algeria).He is a lecturer in Italian and is a permanent teacher in the Italian department at Blida 2 University in Algeria. He is also headmaster of the Languages Center at the University of Blida 1. He has worked as a teacher of Italian and French in the National Education, and as vice principal and principal since 1975. He has then been concerned with university research and has obtained the master in Italian didactics (2001) and a doctorate in Contrastive didactics (2008). At present he supervises an academic master in Italian, language sciences field (2012).

BDD-A13364 © 2013 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 09:19:14 UTC)